



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, SPORT E SICUREZZA REGIONE LAZIO
CGIL ROMA E LAZIO – CISL LAZIO – UIL LAZIO
SPI CGIL ROMA E LAZIO – FNP CISL LAZIO – UILP LAZIO
FP CGIL ROMA E LAZIO – FP CISL LAZIO – FPL UIL LAZIO**

1. PREAMBOLO

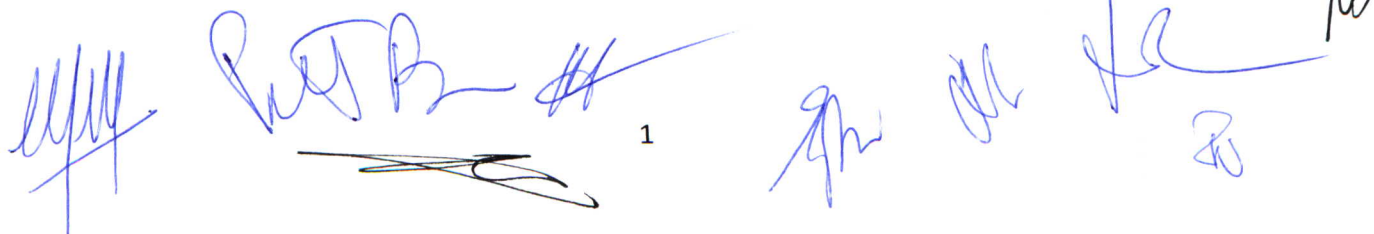
Il presente accordo si inserisce nel contesto più generale definito con il protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali fra la Regione Lazio e CGIL Roma e Lazio, CISL Lazio, UIL Roma e Lazio. Obiettivo comune delle parti è collaborare al fine di promuovere tutte le azioni utili, ciascuna nel proprio ambito di competenza, per sostenere una strategia regionale di rafforzamento delle politiche di inclusione sociale e di coesione sociale del territorio, con una particolare attenzione agli interventi di maggiore necessità ed urgenza, in uno spirito di fattiva collaborazione e condivisione delle azioni.

2. STRATEGIA REGIONALE DI INCLUSIONE SOCIALE E PIANO SOCIALE REGIONALE

Principio-cardine della strategia regionale di rafforzamento delle politiche sociali è la centralità delle azioni di inclusione sociale e di interventi proattivi volti al superamento del bisogno, in alternativa al vecchio modello assistenziale, non più in grado di garantire risposte efficaci alle esigenze della popolazione, specialmente di quella più fragile.

Nelle more della promulgazione della proposta di legge regionale n° 88/2013, per la quale i firmatari del presente protocollo ribadiscono l'assoluta necessità ed urgenza, il quadro di riferimento della strategia regionale di inclusione sociale sarà definito con il Piano Sociale Regionale (PSR), strumento attraverso il quale verranno indicati principi, obiettivi e linee d'intervento delle politiche sociali della Regione Lazio per il prossimo triennio.

La Regione Lazio si impegna a garantire la massima trasparenza e partecipazione nel percorso di definizione del PSR, al fine di coinvolgere attivamente gli enti locali e tutte le parti sociali



1



rappresentative delle diverse aree del territorio regionale. Particolare preminenza verrà attribuita al confronto e alla condivisione con le organizzazioni sindacali, che saranno fra gli attori principali di questo modello partecipativo.

Nel quadro del più generale impegno di recepire, anche attraverso l'approvazione del PSR, le prescrizioni della legge 328/2000, e di definire un quadro di livelli essenziali di assistenza sociale, un particolare rilievo verrà attribuito al confronto e alla condivisione sulle seguenti tematiche:

- integrazione sociosanitaria e nuovi equilibri fra spesa sociale e spesa sanitaria, a partire dalla recente ridefinizione dell'assistenza socio-sanitaria territoriale;
- disabilità, al fine di potenziare gli interventi di sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie nell'ottica dei progetti di integrazione sociale multidimensionale e di forme di assistenza diretta e indiretta;
- invecchiamento attivo, attraverso un impegno dell'Amministrazione regionale al sostegno dei contenuti della proposta di legge presentata dalle OO.SS. firmatarie del presente protocollo, al fine di sollecitare l'avvio della discussione in sede di Commissione consiliare e di Consiglio regionale;
- non autosufficienza e assistenza domiciliare, con l'obiettivo di sostenere le azioni volte alla progressiva riduzione dell'istituzionalizzazione, di sostegno alla libertà di scelta del cittadino e di incentivazione della regolarizzazione dei rapporti di lavoro e della formazione degli assistenti familiari;
- famiglia e minori, in particolare per quanto riguarda la tutela dei nuclei più fragili, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- immigrazione, con l'impegno a una valutazione del fabbisogno e a una conseguente valutazione delle risorse da destinare agli interventi di integrazione e inclusione sociale.

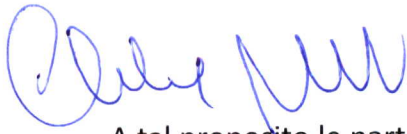
Per rafforzare ulteriormente il presente percorso di confronto, la Regione Lazio si impegna a sollecitare i Comuni e i Municipi di Roma Capitale ad attivare un analogo percorso di coinvolgimento delle OO. SS. Territoriali a partire dalla definizione dei Piani Sociali di Zona.

3. RUOLO PUBBLICO NELLE POLITICHE SOCIALI

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati, risulta strategico ribadire e rafforzare il ruolo delle Istituzioni nella definizione, monitoraggio e verifica delle politiche sociali, fermo restando il riconoscimento della funzione di sussidiarietà svolta dal mondo dell'associazionismo, del volontariato e del terzo settore.

Le parti riconoscono la necessità che sia determinata con maggiore chiarezza la potestà del sistema pubblico di stabilire le priorità d'intervento, definendo in maniera compiuta gli ambiti gestiti direttamente e quelli affidati a terzi, in particolare per quanto riguarda le politiche sociali rivolte all'infanzia, ai disabili e agli anziani.





A tal proposito le parti si impegnano a sollecitare le Amministrazioni comunali ad una concreta lotta all'evasione fiscale attraverso i patti antievasione che consentano il recupero di nuove risorse aggiuntive da destinare prevalentemente alle politiche sociali.

4. MONITORAGGIO E RIDEFINIZIONE DELLE SOGLIE ISEE

A seguito delle modifiche normative intervenute per la definizione dei criteri per il calcolo dell'ISEE, si rende necessario ed urgente l'apertura di un confronto a livello regionale per il monitoraggio delle domande di esenzione o accesso ai servizi sociali, con l'obiettivo di permettere la fruizione delle agevolazioni relative alle fasce più deboli della popolazione, garantendo adeguati standard di accesso ai servizi, tanto per l'esenzione che per la compartecipazione alla spesa, ed evitando ingiuste penalizzazioni imputabili alle novità normative.

L'Assessorato si impegna a sollecitare, a tal fine, la costituzione di un tavolo di confronto aperto anche alle altre componenti dell'Amministrazione regionale coinvolte per quanto di loro competenza affinché possa essere definito in tempi certi il nuovo regolamento ISEE.

5. TUTELA DEI LAVORATORI DEI SERVIZI SOCIALI

In considerazione del valore specifico del lavoro svolto dagli operatori del terzo settore impegnati nei servizi sociali, la Regione Lazio s'impegna a presentare un quadro di riferimento che definisca le procedure ed i criteri utili a dare maggiore trasparenza ai percorsi di affidamento dei servizi sociali e alla corretta valutazione dei costi complessivi dei servizi stessi. In questo quadro viene riconosciuta prioritaria la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, con particolare riguardo all'applicazione dei CCNL di riferimento e dei contratti decentrati regionali, territoriali ed aziendali sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative ed alle garanzie sulla continuità lavorativa e retributiva nei cambi di appalto per effetto dei bandi di gara (come stabilito da L.R. 16/2007, art.7, comma 4. A questo proposito, le parti condividono la necessità di tutelare e valorizzare il lavoro quale leva prioritaria per garantire qualità ed efficienza nella erogazione dei servizi al cittadino.

6. RISORSE FINANZIARIE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

In una fase di crescente difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie al finanziamento delle politiche sociali, le parti riconoscono la necessità di una maggiore condivisione del quadro complessivo degli interventi di spesa.

A tale scopo l'Assessorato si impegna a confrontarsi con le OO.SS. sul complesso delle risorse regionali e di quelle afferenti al POR-FSE 2014-2020, con particolare attenzione agli



stanziamenti relativi al contrasto alla povertà, al sostegno alle non autosufficienze e all'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Roma, 8 aprile 2014

Per l'Assessorato Politiche sociali, sport e sicurezza Regione Lazio:


(Rita Visini)

p. CGIL Roma e Lazio

p. SPI CGIL Roma e Lazio

p. FP CGIL Roma e Lazio



(Roberto Giordano)



(Ernesto Rocchi)

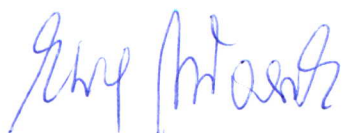


(Mauro Mastropieri)

p. CISL Lazio

p. FNP CILS Lazio

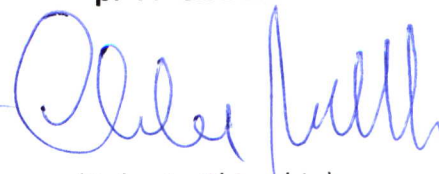
p. FP CISL Lazio



(Ewa Blasik)



(Antonio Masciarelli)



(Roberto Chierchia)

p. UIL Roma e Lazio

p. UILP Roma e Lazio

p. FP UIL Lazio



(Laura Latini)



(Laura Ruffini)



(Pietro Bardoscia)